

## La gioia dell'arte

Dimensione intima e raccolta, un bicchiere di vino rosso e qualche assaggio sfizioso: è questo il prologo del reading teatrale “**L'arte della gioia**”, messo in scena presso Atir Teatro Ringhiera. L'attrice Sandra Zoccolan, accompagnata dalla fisarmonica di Guido Baldoni, presta voce al romanzo di Goliarda Sapienza, pubblicato postumo nel 1998.

Una storia amata e scandalosa, un romanzo d'avventura, un'autobiografia immaginaria, un romanzo di formazione, un romanzo erotico, e politico, e sentimentale. **Insomma, un'opera indefinibile e complessa.** Si rivela quindi molto utile, prima della lettura, l'intervento di una professoressa di Lettere che fornisce alcune coordinate per inquadrare la poliedrica figura di Goliarda Sapienza (1924-1996), attrice e scrittrice, cresciuta in una famiglia libera e anticonformista e a sua volta artista coraggiosa e controcorrente.

Riflesso dell'autrice nell'opera è la protagonista Modesta – e già il nome è una provocazione – nata nel 1900 in una poverissima famiglia siciliana. Nonostante le condizioni avverse (le violenze in famiglia, il convento, l'ambiente formale dell'aristocrazia, la cultura patriarcale e oppressiva) Modesta non si lascia ingabbiare e affronta la vita senza soccombere ai pregiudizi, alla ricerca della propria felicità e affermazione. Amica generosa, “donna in carriera”, amante sensuale di uomini e donne: Modesta è capace di scombinare ogni regola del gioco pur di godere del vero piacere guidata da “l'arte della gioia”. Piena di febbre, di erotismo, di vitalità e d'intelligenza, conquista e travolge gli altri personaggi e anche noi, spettatori del XXI secolo. Sebbene infatti il racconto rimandi ad altri tempi, questo testo risulta attuale e ancora scomodo. La vicenda del romanzo è emblematica: per vent'anni abbandonato in una cassapanca, dopo essere stato rifiutato dai principali editori italiani, venne stampato in pochi esemplari da Stampa Alternativa dopo la morte dell'autrice. Soltanto quando uscì all'estero – in Francia, Germania e Spagna – ricevette il giusto riconoscimento ed ora gode del meritato successo.

Ci vuole coraggio a scrivere una storia del genere e ci vuole coraggio anche a sceglierla da portare in scena. **Sandra Zoccolan, interprete storica della Compagnia Atir, offre la sua voce eccezionale e tutta la sua perizia per dar vita alla passionalità di Modesta**, al calore soffocante degli ambienti, ai diversi personaggi che attraversano e si intrecciano nella vita della protagonista. Non servono scenografia ed effetti speciali per lasciarsi catturare dalle parole, dalle immagini, dai suoni evocati dalla lettura: l'emozione è palpabile e condivisa. La musica della fisarmonica di Guido Baldoni ci affascina e ci seduce, accompagnando i momenti di gioia e di dolore. E anche di riflessione: al di là della trama sentimentale, la serata lascia numerosi spunti di riflessione e provocazione sul senso di libertà, di lotta, di emancipazione. Modesta è una donna amorale non per amor di scandalo ma perché profondamente innamorata della vita e diventa un modello per qualsiasi epoca, contesto, uomo e donna.

**La compagnia Atir, da sempre attenta e sensibile ai punti di vista “alternativi e ribelli”**, conferma una scelta artistica di qualità e allo stesso tempo politica, sociale e culturale. Non è infatti scontato che tra tanti magnifici testi venga scelto il romanzo di Goliarda Sapienza, soltanto in questi ultimi anni rivalutato dalla critica italiana. Il teatro non è solo uno spettacolo ben fatto (e già si tratta ad ogni modo di un successo); il teatro è un rito, un momento di condivisione, una festa in cui scoprire insieme “l'arte della gioia”, pura e libera, ma anche la “gioia dell'arte” vissuta con passione, intelligenza e responsabilità. Riprendendo un commento di Manuela Vigorita al romanzo, l'arte della gioia – su carta e in teatro – «insegna a desiderare».

*Marzorati*